

INDAGINE SULLA QUALITÀ DELLA VITA DEGLI STUDENTI DELL'UNIVERSITÀ DI FERRARA

R. Arboretti Giancristofaro, G. Franz, M. Marozzi, L. Salmaso

1. MOTIVAZIONE E SCOPO DELL'INDAGINE

L'Università costituisce per la città di Ferrara una realtà importante non solo per le naturali implicazioni culturali e formative che ne derivano, ma anche per le caratterizzazioni sociali ed economiche che i servizi e le strutture cittadine vengono ad acquisire. Le Università contribuiscono in modo sostanziale all'arricchimento ed ampliamento del capitale sociale di una città e del territorio, all'innovazione scientifica e tecnologica dei sistemi produttivi locali, alla promozione e al rafforzamento delle politiche di competizione urbana e territoriale. Al fine di soddisfare tale domanda, e quindi al fine di competere al meglio con le altre università, il lato dell'offerta non può non tener conto dell'interazione esistente con l'ambiente in cui gli attori di questo sistema complesso agiscono. L'obiettivo è duplice, per le università attrarre studenti (una risorsa da considerarsi come scarsa e preziosa) da bacini territoriali sempre più ampi, regionali, nazionali ed internazionali ed ampliare le proprie strutture e opportunità di ricerca e finanziamento; per le città ampliare le ricadute del sapere e supportare i mercati (immobiliare, commerciale e dei servizi) e i sistemi produttivi locali. Il costante miglioramento qualitativo e la diversificazione delle prestazioni e dell'offerta (didattica, di ricerca, di promozione professionale, di occasioni di svago e cultura) è sempre più un fondamentale elemento di attrattività e dunque di rafforzamento reciproco delle istituzioni in questione e del sistema sociale ed economico della città. Malgrado ciò, allo stato attuale manca uno studio complessivo capace di mettere in risalto il ruolo giocato dall'Università di Ferrara rispetto al sistema socio-economico locale. Pur in presenza di una notevole mole di dati e conoscenze disponibili sullo studente dell'Ateneo Estense, sul sistema dei servizi e delle offerte (opzioni post laurea, borse di studio e di ricerca, borse per l'estero, master), che ad esso vengono garantite dall'Università, dalle istituzioni locali e dal mondo del lavoro, manca un'analisi critica ed interpretativa che colleghi il dato quantitativo sullo studente con il dato quantitativo sul corpo docente (mai analizzato nella sua composizione, provenienza, residenza, attività di ricerca con ricadute sul territorio e sul milieu locale) e infine, al sistema locale complessivo. Sembra infatti trascurata la cono-

scienza – non la coscienza – piena e articolata del capitale sociale e delle ricadute economiche, dirette e indirette, prodotte autonomamente dalla città e dalla sua università nel settore della formazione superiore e avanzata e dello sviluppo culturale della società insediata. E' proprio per perseguire questa finalità che l'Ateneo di Ferrara ha promosso uno studio dal titolo: "*Indagine sulla qualità della vita degli studenti*", condotto su un campione rappresentativo di studenti di tutte le facoltà.

2. IL PIANO DI CAMPIONAMENTO

La raccolta dei dati è avvenuta mediante intervista diretta. Il questionario (disponibile on line all'indirizzo www.cmcs.unife.it) è stato somministrato nella primavera 2003, ad un campione casuale di $n=443$ studenti estratti senza ripetizione da una popolazione di $N=15.540$, pari al totale degli studenti iscritti all'Università di Ferrara per l'anno accademico 2002/2003. Il piano di campionamento ha previsto la stratificazione secondo due variabili ausiliarie. La prima variabile ausiliaria è l'anno di corso, la seconda è la facoltà di appartenenza. L'allocatione delle unità campionarie agli strati è avvenuta secondo il criterio proporzionale.

Il questionario è stato differenziato per tre tipologie di studenti:

- gli studenti residenti a Ferrara (che vivono nella loro famiglia d'origine);
- gli studenti non residenti a Ferrara e pendolari;
- gli studenti fuorisede (non residenti a Ferrara ma ivi domiciliati).

Le numerosità dei tre gruppi di studenti sono risultate nel campione rispettivamente 143, 158 e 142.

La scelta e la strutturazione degli item presenti nel questionario è avvenuta dopo discussioni e incontri con rappresentanti del Comune di Ferrara, Presidi di Facoltà, Presidenti delle Commissioni Didattiche di Facoltà, responsabili dell'azienda per il diritto allo studio ARDSU, rappresentanti degli studenti. Il questionario affronta cinque diversi ambiti:

- caratteristiche generali degli studenti;
- caratteristiche delle famiglie di provenienza;
- valutazioni degli studenti sulle strutture e i servizi dell'Ateneo di Ferrara;
- valutazioni degli studenti sulle strutture e i servizi della Città di Ferrara;
- impatto economico della presenza degli studenti nel territorio di Ferrara.

3. RAFFRONTO OPERATIVO E DI CONTENUTO CON ALTRE INDAGINI

E' importante evidenziare come indagini approfondite sulla qualità della vita degli studenti universitari e sulle ricadute economiche della loro presenza siano tuttora piuttosto rari. Magni (1994) rappresenta un primo studio sull'impatto eco-

nomico di una sede universitaria nel contesto cittadino in cui è posta. L'indagine fa riferimento all'Ateneo di Pavia, risale al 1990 e non è stata più aggiornata. In precedenza, Valussi (1988) e Hamende (1990) si sono occupati dell'impatto socio-economico di particolari strutture universitarie o para-universitarie, ma non di un Ateneo nel complesso. Più recentemente, Moretti (2002) si è occupato dell'impatto economico dell'Università di Udine ma da un punto di vista più generale, senza un focus privilegiato sul lato degli studenti. Si segnala inoltre il contributo di Monetti (2000) sull'Ateneo di Padova il quale presenta alcuni spunti su cui è possibile fare confronti, seppur parziali, con i dati raccolti nell'indagine sull'Università di Ferrara.

L'indagine svolta a Ferrara si differenzia molto dalle altre indagini non solo dal punto di vista dei contenuti ma anche operativamente. Il questionario utilizzato distingue in maniera primaria gli studenti in tre classi: quelli residenti a Ferrara, i fuorisede ivi domiciliati e i pendolari. Esistono infatti tre diverse versioni del questionario diverse, ognuna delle quali presenta una parte comune e una parte specifica al fine di permettere confronti e analisi più dettagliate delle varie tipologie di studenti. La distinzione in tre gruppi consente in particolare una miglior distinzione tra fuorisede e pendolari, cosa non molto agevole nell'ambito di indagini che prevedono un unico questionario con domande filtro relative alla domiciliazione (Magni, 1994).

Il questionario utilizzato a Ferrara presenta un'ampia articolazione per quel che concerne alcuni importanti aspetti, come quelli relativi all'ubicazione spaziale dei luoghi di svago o di acquisto di generi alimentari e non alimentari. La modalità di raccolta dati consente inoltre di indagare aspetti rilevanti della presenza degli studenti in città e generalmente difficili da stimare quali le spese di vitto e alloggio dei fuorisede (Monetti, 2000). Ulteriore peculiarità del questionario è quella di richiedere non solamente se un certo servizio viene o meno utilizzato (es. gli impianti sportivi dell'Università) ma anche se tale servizio riscuote o meno i favori dello studente, richiedendo la specificazione di eventuali motivi di insoddisfazione. Questi aspetti fanno sì che il questionario non sia semplicemente uno strumento che fotografa la situazione corrente, ma un mezzo che abbia proficuo impiego da parte del governo universitario e cittadino al fine di migliorare l'offerta di servizi per gli studenti.

4. PRESENTAZIONE E DISCUSSIONE DEI RISULTATI OTTENUTI

4.1. *Caratteristiche generali degli studenti e delle loro famiglie*

Gli studenti che frequentano la facoltà di appartenenza per almeno tre giorni alla settimana sono risultati il 56%. Il dato è, senza sorprese, più alto tra i fuorisede (61%), mentre si attesta al 59% fra i pendolari e al 48% per i residenti a Ferrara. L'età media rilevata è di 21,8 anni. Il 27% risulta iscritto al primo anno, il 31% al secondo o terzo anno, il 39% al quarto o quinto anno, il 2% al sesto anno e l'1% risulta fuori corso.

La Tabella 1 riporta la distribuzione percentuale degli studenti che non risiedono a Ferrara secondo il luogo di residenza. Se i due terzi circa degli studenti fuorisede proviene da regioni diverse da Emilia Romagna e Veneto, tale percentuale vale 1 per gli studenti pendolari, che provengono per il 39% dalle altre province dell'Emilia Romagna, i restanti dividendosi equamente tra la provincia di Ferrara e il Veneto.

TABELLA 1
*Distribuzione percentuale degli studenti che non risiedono a Ferrara
secondo il luogo di residenza*

	Studenti pendolari	Studenti fuorisede
Provincia di Ferrara	30	5
Altre Province dell'Emilia Romagna	39	17
Veneto	30	11
Resto d'Italia	1	67

La scolarizzazione dei genitori risulta elevata: il 73% delle madri e dei padri posseggono almeno un diploma di scuola superiore, mentre le percentuali dei laureati sono 33% (madri) e 36% (padri). Per quel che concerne la professione, la moda è “lavoratore autonomo” per le madri (35%) e “pensionato” per i padri (31%).

Il 39% delle famiglie degli studenti alloggia in una casa unifamiliare, il 27% in una casa bifamiliare o a schiera, il 22% in appartamento, il 6% in un alloggio popolare e il 6% in una tipologia di alloggio diversa dalle precedenti.

4.2. *Valutazione di strutture e servizi dell'Ateneo di Ferrara*

Le università producono un servizio, lo studio, per sua natura molto complicato e soprattutto al giorno d'oggi si confrontano con una domanda di studio complessa, variegata ed esigente. Risulta di fondamentale importanza valutare se l'offerta universitaria soddisfa o meno la domanda studentesca per quel che concerne non solo le strutture didattiche, le aule, i laboratori, le biblioteche; ma anche le esigenze legate al vitto (mensa universitaria) o al benessere fisico (strutture sportive universitarie).

I dati raccolti mostrano come solo il 28% degli studenti rilevati assegni un giudizio nel complesso positivo nei riguardi delle strutture e degli spazi di facoltà. Come verrà notato spesso anche in seguito, il giudizio degli studenti fuorisede risulta migliore (32%) rispetto a quello dei pendolari (26%) e dei residenti a Ferrara (27%). I principali motivi di insoddisfazione risiedono nella scarsa manutenzione e nelle aule scadenti. Il dettaglio dei motivi che portano ad un giudizio negativo è riportato nella Tabella 2.

TABELLA 2

*Distribuzione percentuale degli studenti
in base al giudizio su strutture e spazi di Facoltà*

	percentuale
Giudizio positivo	28
Giudizio negativo	72
dovuto principalmente a	
Scarsa manutenzione	22
Aule scadenti	19
Laboratori inadeguati	14
Strutture da restaurare	10
Spazi insufficienti	7

Anche il giudizio sui servizi informatici offerti dall'Ateneo non è lusinghiero. Solo il 29% degli studenti assegna infatti un giudizio positivo (26% per pendolari e residenti a Ferrara, 34% per i fuorisede).

L'81% degli studenti frequenta almeno una volta alla settimana le biblioteche di facoltà (studenti residenti a Ferrara 85%, pendolari 79%, fuorisede 80%). Solo il 25% dà un giudizio positivo alle biblioteche di facoltà: si va dal 20% dei residenti a Ferrara al 31% dei fuorisede, passando dal 23% dei pendolari. Si veda la Tabella 3 per maggiori dettagli.

La tabella 4 mostra come il luogo in cui si consuma il pranzo nei giorni di lezione abbia una distribuzione molto eterogenea per ognuna delle tre tipologie di studenti considerate. A riguardo, è interessante sottolineare come a Padova uno studente universitario su due mangi abitualmente in mensa (Monetti, 2000), senza distinzione tra le tipologie di studenti.

TABELLA 3

*Distribuzione percentuale degli studenti
in base al giudizio sulle biblioteche di Facoltà*

	percentuale
Giudizio positivo	25
Giudizio negativo	75
dovuto principalmente a	
Spazi insufficienti	23
Difficile consultazione on line	17
Insufficiente numero di volumi	16
Prestito ridotto	12
Orari ridotti	7

TABELLA 4

*Distribuzione percentuale degli studenti in base al luogo
in cui si consuma il pranzo nei giorni di lezione*

luogo	Studenti		
	Residenti a Ferrara	Pendolari	Fuorisede
Bar esterno alla Facoltà	22	23	28
Casa	26	11	25
Facoltà	4	19	8
Mensa	25	24	16
Pizzeria	23	23	23

TABELLA 5

*Distribuzione percentuale degli studenti
in base al giudizio sulla mensa universitaria*

	percentuale
Giudizio positivo	24
Giudizio negativo	76
dovuto principalmente a	
Menù poco assortiti	26
Spazi inadeguati e affollati	17
Manutenzione della struttura	16
Qualità del cibo	12
Orari di apertura	5

L'indagine si è quindi soffermata su un servizio di primaria importanza per gli studenti: la mensa universitaria, che viene frequentata almeno un giorno alla settimana dal 76% degli studenti: 72% per i residenti a Ferrara, 85% per i pendolari e 71% per i fuorisede (percentuali che diminuiscono rispettivamente al 58%, 65% e 61% per chi la frequenta almeno due giorni alla settimana). Solo il 24% degli studenti dà però un giudizio positivo al servizio. Tale dato sintetizza il 18% relativo ai residenti a Ferrara, il 21% relativo ai pendolari e il 24% relativo ai fuorisede. Il principale motivo di insoddisfazione è dovuto ai menù poco assortiti. Si veda la Tabella 5 per maggiori dettagli.

Grande favore tra gli studenti raccolgono invece le strutture sportive universitarie del CUS: ben l'82% assegna infatti un giudizio positivo. La maggior parte degli studenti dichiara di praticare attività sportiva almeno una volta alla settimana. Il luogo preferito risulta il Parco delle Mura, seguito dalle palestre private.

4.3. *Valutazione di strutture e servizi della città di Ferrara*

La presenza di studenti, parte dei quali non residenti nel comune di Ferrara, si traduce difatti in domanda di servizi, sia interni all'Ateneo, specifici delle attività formative, sia esterni, rivolti all'intera città e al suo circondario, relativi ad aspetti di vita quotidiana quali la mobilità, il vitto, l'alloggio, le esigenze di integrazione e di partecipazione sociale e culturale. In tale contesto, risulta di fondamentale interesse una profonda riflessione sulla qualità degli aspetti principali della vita degli studenti, al fine di consentire una lettura più attenta delle modalità di integrazione tra la quotidianità degli universitari e il territorio ferrarese. Tra le questioni più rilevanti, anche per l'impatto ambientale nel senso più profondo e completo del termine, quella dei trasporti: non è solamente interessante sapere in che modo gli studenti raggiungono i luoghi di studio, ma anche se il servizio di trasporto pubblico risponde in maniera adeguata alla sollecitazione degli studenti.

L'analisi dei dati raccolti mostra come il ciclomotore sia il mezzo di trasporto preferito per coprire il tragitto casa-università per gli studenti residenti nel comune di Ferrara (frequenza del 47%), seguito dall'automobile e dalla bicicletta (con frequenza rispettivamente del 24% e del 22%). E' importante sottolineare come il 48% degli studenti dichiarati di possedere un'automobile.

La combinazione treno e bus è scelta dal 34% degli studenti pendolari, mentre quella treno e bicicletta dal 18%; l'automobile è utilizzata nel 28% dei casi. Il 40%

degli studenti fuorisede si reca all'università a piedi, il 29% utilizza il ciclomotore e il 24% la bicicletta. Monetti (2000) ha osservato un uso dei mezzi pubblici urbani (bus) superiore per quanto riguarda gli studenti universitari di Padova (30% di utilizzatori, senza distinzione tra le tipologie di studenti). La Tabella 6 riporta i dettagli sulle distribuzioni percentuali in oggetto. Per quanto riguarda il tempo medio di percorrenza del tragitto casa-università, si va dai 15 minuti degli studenti fuorisede, ai 26 minuti dei residenti a Ferrara e ai 57 minuti dei pendolari.

Solamente 22 studenti su 100 assegnano un giudizio positivo al trasporto pubblico di Ferrara. I principali motivi di insoddisfazione sono i percorsi tortuosi (32%) e l'esistenza di fasce orarie non servite (20%). Si veda la Tabella 7.

TABELLA 6

Distribuzione percentuale degli studenti in base al mezzo di trasporto preferito per coprire il tragitto casa-Università

Mezzo di trasporto	Studenti		
	Residenti a Ferrara	Pendolari	Fuorisede
Automobile	24	28	3
Bicicletta	22	-	24
Bus	4	-	4
Ciclomotore	47	-	29
Corriera	-	14	-
A piedi	3	-	40
Solo treno	-	6	-
Treno e bus	-	34	-
Treno e bicicletta	-	18	-

TABELLA 7

Distribuzione percentuale degli studenti in base al giudizio sul trasporto pubblico

	percentuale
Giudizio positivo	22
Giudizio negativo	78
dovuto principalmente a	
Percorsi tortuosi	32
Fasce orarie non servite	20
Frequenza delle corse	11
Dislocazione delle fermate	11
Costo	4

Un servizio pubblico molto importante per chi studia, offerto dal comune di Ferrara, è la Biblioteca Ariosteia. Questa biblioteca è frequentata almeno un giorno alla settimana dal 78% degli studenti. Solo il 29% degli studenti assegna un giudizio positivo alla Biblioteca Ariosteia, le percentuali per gli studenti residenti a Ferrara, i pendolari e i fuorisede valgono rispettivamente 26%, 27% e 33%. Tra i motivi di insoddisfazione gli spazi insufficienti e la consultazione on-line difficoltosa.

4.4. Ricadute economiche della presenza studentesca nel territorio di Ferrara

La presenza degli studenti universitari in una città non si traduce solamente in domanda di servizi prettamente legati all'Università. Gli studenti sono consumatori esigenti non solo di "studio": le loro esigenze sono legate anche al vitto, all'alloggio (per gli studenti fuorisede), allo svago e al divertimento. E' necessario allora riflettere approfonditamente sulle ricadute economiche della presenza studentesca nel territorio cittadino.

I dati raccolti mostrano come la spesa media settimanale per studio, cultura, svago e tempo libero pari a 44 euro. I fuorisede spendono di più: 51 euro, i residenti a Ferrara meno: 38 euro, in linea con la media generale gli studenti pendolari: 44 euro. La Figura 1 riporta la distribuzione percentuale della spesa settimanale per studio, cultura, svago e tempo libero. L'84% degli studenti pendolari acquista almeno un libro al mese (compresi quelli di studio). La percentuale sale al 96% per gli studenti residenti a Ferrara e per i fuorisede. Circa la metà degli studenti acquista un quotidiano almeno due volte alla settimana.

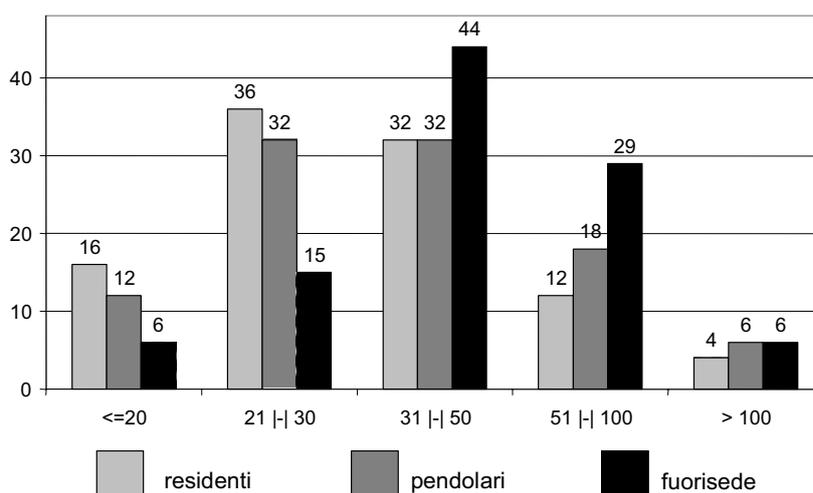


Figura 1 – Distribuzione percentuale degli studenti in base alla spesa media settimanale per studio, cultura, svago e tempo libero.

TABELLA 8

Distribuzioni percentuali di studenti pendolari e fuorisede in base ai luoghi privilegiati nell'acquisto di libri, cd, articoli da regalo e capi di abbigliamento

luogo	Acquisto di libri, cd, articoli da regalo		Acquisto di articoli di abbigliamento	
	Studenti pendolari	Studenti fuorisede	Studenti pendolari	Studenti fuorisede
Dove capita	20	34	19	36
Nella città di residenza	33	34	29	37
Nella periferia di Ferrara	26	13	33	14
Nel centro storico di Ferrara	15	12	13	6
Sul web	6	7	6	7

La Tabella 8 riporta le distribuzioni percentuali di studenti pendolari e fuorisede in base al luogo da essi preferito nell'acquisto di libri, cd, articoli da regalo e di capi di abbigliamento.

Il 59% degli studenti residenti si reca al cinema almeno due volte al mese, in particolare le percentuali variano dal 55% dei residenti al 68% dei fuorisede. Il 57% degli studenti si reca a teatro almeno due volte all'anno, tale valore è più elevato per i fuorisede (70%) e più contenuto per i residenti (50%). Musei, gallerie e mostre sono frequentate almeno due volte all'anno dal 69% degli studenti fuorisede, contro il 53% dei residenti a Ferrara e a un dato complessivo del 59%.

I due terzi degli studenti osservati si reca nei locali notturni almeno due volte al mese, e anche in questo caso la percentuale è maggiore per i fuorisede (72%) e minore per i residenti (59%). Si reca in locali ubicati nella provincia di Ferrara il 36% degli studenti residenti e pendolari e il 39% dei fuorisede. Nei locali notturni del centro storico di Ferrara si reca solo il 13% di residenti e il 17% dei fuorisede (si veda la Tabella 9). Il 63% degli studenti si reca a cena in un qualche tipo di locale almeno due volte alla settimana (il 69% dei pendolari, il 65% dei fuorisede e il 55% dei residenti). Mentre il 38% dei residenti e il 33% dei pendolari privilegiano locali nella provincia di Ferrara, il 26% dei fuorisede privilegia locali nel centro storico (si veda la Tabella 9).

TABELLA 9

Distribuzione percentuale degli studenti in base all'ubicazione dei locali di svago

Ubicazione	Si reca in locali notturni almeno due volte al mese			Si reca a cena fuori almeno due volte alla settimana		
	Studenti Residenti	Studenti Pendolari	Studenti Fuorisede	Studenti Residenti	Studenti Pendolari	Studenti Fuorisede
Centro storico di Ferrara	13	6	17	19	13	26
Periferia di Ferrara	32	20	12	38	33	19
Provincia di Ferrara	36	36	39	11	22	25
Fuori provincia	17	30	23	-	-	-
Campagna di Ferrara	-	-	-	27	24	26
Altro	2	8	9	5	8	4

Infine, non è superfluo sottolineare come gli studenti che dichiarano una limitata o nulla integrazione con gli altri studenti siano una piccola minoranza. Come si vede nella Figura 2 gli studenti fuorisede sono quelli in assoluto più integrati.

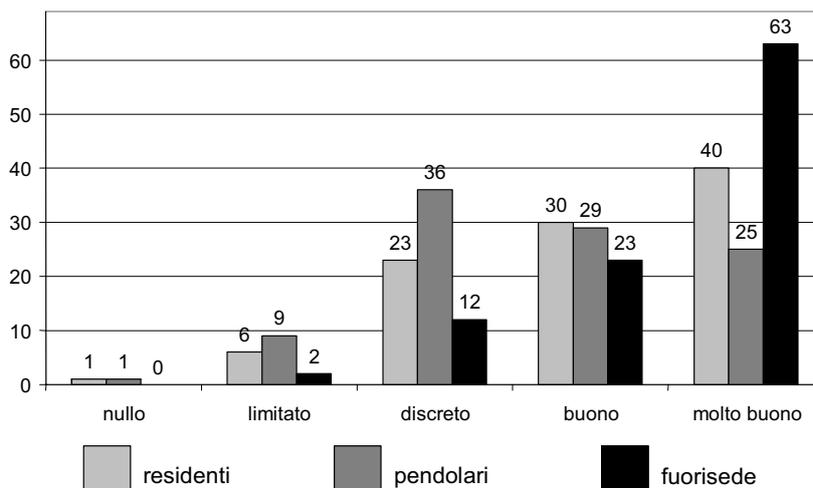


Figura 2 – Distribuzione percentuale degli studenti in base al grado di integrazione con gli altri studenti.

Ci si soffermerà ora su quella particolare tipologia di studenti universitari costituita dagli studenti fuorisede domiciliati a Ferrara. Essi spendono mediamente 35 euro alla settimana per acquistare cibi e bevande (Tabella 10) e si servono prevalentemente nei piccoli supermercati (31%), negli ipermercati (31%) e nei discount (30%).

TABELLA 10

Distribuzione percentuale degli studenti fuorisede in base alla spesa settimanale per acquistare cibi e bevande

Euro	percentuale
< 20	6
21 - 30	28
31 - 40	40
41 - 50	20
> 50	6

TABELLA 11

Distribuzione percentuale degli studenti fuorisede in base all'ubicazione dell'alloggio

Ubicazione	In generale	In appartamento
Centro storico di Ferrara	21	34
Periferia di Ferrara	43	34
Subito fuori dalle mura di Ferrara	11	6
Frazione di Ferrara	23	25
Altro	2	1

Il 52% degli studenti fuorisede vive in appartamento, mentre il 33% in una camera presso una famiglia. Il 12% è sistemato in un alloggio ARDSU e il 4% presso un convitto religioso. Nel 43% dei casi l'alloggio è ubicato nella periferia di Ferrara, si veda la Tabella 11, contenente anche il dettaglio relativo a chi è sistemato in appartamento.

Solo il 31% degli studenti fuorisede assegna un giudizio positivo all'alloggio in cui si trova. Tale percentuale sale al 47% tra chi è sistemato in appartamento. Il principale motivo di insoddisfazione è in ogni caso la mancanza di privacy e la scarsa qualità degli arredi. Si veda la Tabella 12.

TABELLA 12

Distribuzione percentuale degli studenti fuorisede in base al giudizio sugli alloggi

	In generale	In appartamento
Giudizio positivo	31	47
Giudizio negativo	69	53
dovuto principalmente a		
Poca privacy	41	25
Arredi	17	18
Igiene	8	8
Manutenzione	2	1
Inadeguatezza della struttura	1	1

Solamente il 3% degli studenti sostiene un canone di affitto mensile inferiore a 100 euro, mentre il 4% spende più di 250 euro. Il 21% spende tra 101 e 150 euro, il 37% tra 151 e 200 e il 35% tra 201 e 250. Infine, si è rilevato come solo il 49% degli studenti fuorisede sistemati in appartamento abbia un regolare contratto di affitto.

5. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Analizzando i giudizi su strutture e servizi dell'Ateneo, emerge chiaramente che per quanto riguarda la vita quotidiana all'interno delle facoltà l'insoddisfazione maggiore si concentra su aspetti che riguardano il "decoro" degli spazi, gli studenti lamentano infatti scarsa manutenzione e qualità delle aule. Un miglioramento del giudizio potrà allora essere ottenuto con politiche di intervento non strutturali ma continuative nel tempo. Più difficile da controvertire sarà il giudizio sulle biblioteche di facoltà visto che l'insoddisfazione si concentra sulla dimensione degli spazi, piuttosto che su aspetti della gestione come i tempi di apertura e le modalità di prestito. Non dovrebbe essere difficile invece, migliorare la qualità dei servizi on line.

Il giudizio sulla mensa è chiaramente negativo, ma potrebbe in parte migliorare intervenendo in maniera opportuna su menu e manutenzione delle strutture.

Le strutture sportive universitarie del CUS raccolgono i giudizi migliori, circostanza che dovrebbe rappresentare un buon punto di partenza per mettere in atto delle politiche di gestione mirate a rendere tali strutture più concorrenziali rispetto alle palestre private.

Analizzando criticamente i giudizi sui servizi offerti dalla città emerge come il trasporto pubblico costituisca un serio problema. Questa modalità di trasporto risulta del tutto residuale, soprattutto rispetto alla potenziale domanda degli studenti residenti e dei pendolari provenienti dal territorio provinciale. Il gran numero di studenti che utilizza l'auto rappresenta un problema per la città: gli studenti contribuiscono alla crescente congestione del traffico urbano e dei parcheggi disponibili

nel centro storico. La recente entrata in vigore della nuova zona a traffico limitato potrà limitare l'uso dell'auto da parte degli studenti ai quali, tuttavia, dovrà essere offerto un migliore trasporto pubblico. Non è superfluo notare come gli studenti fuorisede che risiedendo principalmente in alloggi del centro storico e spostandosi di norma a piedi o in bicicletta, abbiano un impatto minore degli altri.

Analizzando l'incidenza economica degli studenti sulla città, una questione che viene messa chiaramente in risalto è il ruolo giocato dagli studenti fuorisede caratterizzati da una spesa media maggiore rispetto a quella degli studenti residenti. Gli studenti fuorisede sono quelli che si servono preferenzialmente del piccolo commercio nel settore degli alimentari, che si recano nei locali con frequenza maggiore rispetto ai colleghi residenti e pendolari, che partecipano quindi maggiormente alla vita culturale della città recandosi in percentuale maggiore al cinema, a teatro, alle mostre organizzate dalle strutture culturali della città. Si tratta quindi di un tipo di studente che possiede una interessante capacità di spesa, che acquista spesso libri, frequenta locali notturni e si reca fuori a cena con notevole frequenza. Il ruolo economico giocato dagli studenti nel contesto cittadino è certamente un ruolo da protagonista, come traspare tra l'altro anche dal censimento delle attività commerciali, artigianali e di servizio attive nel centro storico svolto dal Dipartimento di Architettura dell'università nel 2002. Tale censimento ha toccato 1.345 esercizi attivi nel centro storico, di cui 939 commerciali, 287 artigianali, 111 di servizio e 8 di altro tipo. Dei 1.186 gestori che hanno collaborato all'indagine compilando il questionario predisposto, il 47% ha giudicato "importante" la presenza degli studenti per la vita economica della città e il 26% ha espresso il giudizio "molto importante". Il 13% dei gestori ritiene che il fatturato prodotto dagli studenti universitari presso il proprio esercizio si aggiri tra il 25% e il 50%, mentre il 6% indica una percentuale superiore al 50%. Fra le attività commerciali più giovani, ovvero con meno di 5 anni di età di attività, il giudizio sull'importanza della presenza degli studenti per la vita economica della città cresce per la voce "importante" dal 47% al 56% e per la voce "molto importante" dal 26% al 29%. Anche le percentuali relative al fatturato prodotto dagli studenti crescono: dal 13% al 16% per la fascia di fatturato dal 25% al 50% e dal 6% al 10% per la fascia oltre il 50%.

L'indagine ha evidenziato le percezioni soggettive degli studenti, nonché le loro aspettative sulla qualità di vari servizi offerti dall'Università e dalla città di Ferrara. I dati raccolti hanno permesso in primis di interpretare meglio le dinamiche socio-economiche legate alla presenza universitaria, e di cogliere le discrepanze tra le esigenze dello studente e i servizi e le strutture predisposti dall'università e dalla città. Inoltre, agevoleranno la predisposizione e l'aggiornamento di linee guida atte a sancire nel reale, lo scopo ideale di una università che cambia continuamente per venir incontro alle esigenze degli studenti.

*Centro per la Modellistica, il Calcolo
e la Statistica
Università di Ferrara*

ROSA ARBORETTI GIANCRISTOFARO
GIANFRANCO FRANZ
MARCO MAROZZI
LUIGI SALMASO

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- B. HAMENDE, (1990), *Il Centro Internazionale di Fisica Teorica di Miramare e il suo impatto socio-economico sulla Città di Trieste*, Quaderno n. 12, Istituto di Geografia, Università di Udine.
- C. MAGNI, (1994), *L'impatto dell'Università sull'economia pavese*, Antares, Pavia.
- E. MONETTI, (2000), *Un'indagine sul costo per la frequenza universitaria a Padova e una stima dell'indotto economico per la Città*, Tesi di Laurea, relatore L. BERNARDI, Facoltà di Scienze Statistiche, Università di Padova.
- A. MORETTI, (2002), *L'impatto economico dell'Università di Udine in Friuli: primi risultati*, Working Paper MOS. n. 3, Università di Udine.
- G. VALUSSI, (1988), *L'impatto socio-economico. Il caso dell'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste*, Quaderno n. 9, Istituto di Geografia, Università di Udine.

RIASSUNTO

Indagine sulla qualità della vita degli studenti dell'Università di Ferrara

L'Università degli Studi, costituisce per la città di Ferrara una realtà fondamentale. Tanto gli aspetti culturali e formativi sono importanti quanto quelli socio-economici. Al fine di valutare codeste questioni, l'Università di Ferrara ha promosso un'indagine campionaria sui suoi studenti. Nell'articolo vengono presentati e discussi in dettaglio i risultati dell'indagine.

SUMMARY

A survey on students of the University of Ferrara

The role played by the University within the city of Ferrara is central. The aspects related to culture and learning are important as well as those related to society and economy. In order to evaluate all these aspects, the University of Ferrara has set up a sample survey on its students. In the paper, the results of the survey are presented and deeply discussed.